

Vivo continuamente l'amicizia

LAURA LATTUADA, 20 anni, è al suo debutto. Appena diplomata presso l'Accademia dei Filodrammatici, è stata scelta per interpretare **Carla**, la giovanissima donna che mette scompiglio nel precario equilibrio dei tre protagonisti. Spigliata, contenta della sua scelta di vita (fa per hobby l'indossatrice, oltre all'attrice) la Lattuada dichiara di non sapere che cosa sia la solitudine.

Come giudichi una ragazza come Carla, sicura di sé, spensierata, che affronta responsabilità come il matrimonio, l'amore, la maternità senza avvertirne l'importanza?

— Non si pone domande, vuole sperimentare, provare di tutto; compie tanti errori, ma il suo pregio è quello di dire sempre in faccia a tutti la verità. E' il simbolo di una certa gioventù che vuole cambiare, fare, anche a costo di continui errori.

Carla quando si accorge di aspettare un figlio abortisce. Come valuti questo suo gesto?

— E' una delle sue azioni negative. Oltretutto non lo decide neppure con consapevolezza. Va ad abortire come si andrebbe a cogliere delle margherite!

pena e commiserazione.

Ritieni quindi che l'amicizia e l'amore non debbano essere possessivi?

— Non certamente così, non con questo possesso, come dire, cerebrale. Nei sentimenti non si deve essere calcolatori. Non ha senso amare solo per paura di restare soli.

E tu come vivi l'amicizia?

— La vivo continuamente, in tutto. E' essenziale, ma non si può definire: dipende da persona a persona e la sua intensità, quindi la sua importanza, variano con il variare delle situazioni.

E tu hai mai provato la solitudine?

— L'ho sempre fuggita, anzi grazie agli altri. Mi aiuta molto il buon rapporto con i miei, in famiglia. Quando ho delle difficoltà con gli amici, sono certa di trovare chi mi vuole bene in casa.

In genere che cosa cerchi d'altri?

— Quello che mi possono dare non esigo niente di più. E spero di poter continuare il mio lavoro in teatro anche perché questo modo mi sento più vicina alla gente.

Vedi nel matrimonio una soluzione esistenziale positiva?

— Per la verità ora come ora non sono favorevole al matrimonio perché mi fa paura: vedo miei amici, poco più grandi di me, che dopo pochissimo tempo si sono separati. Ma, quando sono sicuri di una persona... è ancora stupido e inutile giocare a sbarrare il matrimonio.

Certo si tratta di una scelta deve essere consapevole. Hai mai avvertito il bisogno desiderio di un figlio?

— Ti dirò che per me è ancora un incubo la paura di non pere come affrontarlo, come tirare un bambino. Forse sarà cora presto, dovrò maturare.

Susanna Garavaglia

